



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: "CRITERI A CUI ASSOGGETTARE INDENNITÀ, COMPENSI, PREMI DEI MANAGER DI ENTI IN CUI PARTECIPA LA CITTÀ" PRESENTATA IN DATA 11 SETTEMBRE 2018 - PRIMO FIRMATARIO GIOVARA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PRESO ATTO

che la Città di Torino è rappresentata in numerosi Enti, tra cui Comitati e Fondazioni, mentre alcune aziende che erogano servizi essenziali diretti ai cittadini sono partecipate dal Comune stesso (quali a titolo di esempio GTT, AMIAT, SAGAT);

CONSIDERATO

che i manager di tali Enti percepiscono compensi o indennità variabili nella loro quantificazione e apparentemente non equiparabili all'indennità prevista per l'incarico di Sindaco;

EVIDENZIATO CHE

- Direttori e Presidenti dei sopraccitati Enti percepiscono, oltre i compensi e le indennità, premi per il raggiungimento di "obiettivi prestabiliti" che appaiono disomogenei e anche in questo caso non rapportabili a criteri univoci, sia nella determinazione degli obiettivi che in quella dei premi stessi;
- in alcuni casi tali premi ammontando a quote che vanno dal 40% al 60% delle indennità o dei compensi annuali e che risulta scarsa la trasparenza riguardo l'erogazione di premi ed emolumenti pagati alle figure apicali di cui in narrativa, malgrado l'esistenza di norme disciplinanti i criteri sulla base dei quali derivano le retribuzioni stesse;

CONSIDERATO ANCORA

che la Legge Finanziaria del 2007 stabiliva, nel nome della trasparenza, che i compensi in oggetto dovessero essere pubblici nonché rapportati all'indennità del Sindaco e che inoltre l'articolo 11 del Decreto Legislativo 175/2016, successivo a normative che rapportavano i compensi a quello del Sindaco, stabilisce inoltre che: "Con decreto del Ministro dell'economia

e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, per le società a controllo pubblico sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle suddette società. Per le società controllate dalle regioni o dagli enti locali, il decreto di cui al primo periodo è adottato previa intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Per ciascuna fascia è determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Le stesse società verificano il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei propri amministratori e dipendenti fissato con il suddetto decreto. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono limiti ai compensi inferiori a quelli previsti dal decreto di cui al presente comma. Il decreto stabilisce altresì i criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione, commisurata ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente. In caso di risultati negativi attribuibili alla responsabilità dell'amministratore, la parte variabile non può essere corrisposta";

#### PRESO ATTO INFINE

che non appare attualmente agli atti quali siano gli obiettivi di produttività a cui sono legati tali premi, così come nessuna norma vieta comunque di ancorare i compensi alle indennità dei Sindaci se inferiori al tetto previsto dal D.Lgs. n. 175/2016;

#### IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta:

- 1) a verificare se siano state rispettate le norme di trasparenza e congruità nella determinazione dei compensi ed all'erogazione dei premi ai manager degli Enti di cui in narrativa;
- 2) ad uniformare i criteri riguardanti i premi legati al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti, in modo che si tenga conto prioritariamente della qualità del servizio prestato, della trasparenza amministrativa con cui opera l'Ente nonché delle ricadute positive dell'opera manageriale nei confronti degli utenti (in termini di efficienza, equità ed etica), vincolando comunque i compensi nel massimo al 70% di quanto percepito a titolo di indennità dal Sindaco di Torino;

- 3) laddove il Comune partecipi all'Ente con quote minoritarie oppure contribuendo tramite concessioni o servizi (quali locali o altro), la Sindaca a dare mandato al rappresentante della Città nell'Ente a portare nelle competenti sedi statutarie la proposta di approvazione dei criteri di cui ai punti precedenti;
- 4) laddove l'ente attraversi una fase di disequilibrio economico tale da comportare programmi di ristrutturazione, in specie se concernenti tra le altre misure anche la riduzione dei dipendenti, si preveda una contribuzione di solidarietà fondata sulla sospensione degli emolumenti aggiuntivi assegnati alle figure apicali, al fine di prevenire ed evitare le riduzioni degli organici;
- 5) a favorire, al termine di un periodo di tempo congruo, stimabile in un anno di esercizio, una rendicontazione degli effettivi risparmi ottenuti in seguito a queste azioni.

Presentazione: GIOVARA, ARTESIO, CARRETTO, CURATELLA, ALBANO, SICARI, RUSSI